

# Scoprire la **Galleria dell'Accademia**: Guida del Tesoro per i Visitatori

Svelando il David di Michelangelo e le Meraviglie del Rinascimento



# INTRODUZIONE

Ciao, appassionati d'arte! Se state tenendo questa guida, state per entrare nel magnifico mondo della Galleria dell'Accademia, un tesoro dell'arte rinascimentale e sede del leggendario David di Michelangelo. Il nostro gruppo Florence With Locals Group Tours & Tickets ha creato questa guida amichevole per arricchire la vostra esperienza e rendere ogni passo in questa storica galleria un viaggio indimenticabile. Quindi, allacciate le scarpe più comode, caricate la vostra fotocamera e immergiamoci insieme nel cuore del genio artistico!

## Navigare nella Galleria dell'Accademia

Camminare per i corridoi dell'Accademia è come viaggiare nel tempo. Per aiutarvi nel vostro viaggio, abbiamo incluso una mappa dettagliata in questa guida in formato e-book. Non perdetevi la Sala del Colosso, dove troverete grandi dipinti e sculture che preparano il terreno per i capolavori che vi aspettano. E per un'esperienza veramente senza intoppi, ricordate di prenotare i vostri biglietti prioritari attraverso il nostro servizio: ci assicuriamo che la vostra entrata sia puntuale quanto i tratti di un pittore rinascimentale!

## Servizi e Servizi Accessori

- Piccola libreria nella Sala dell'Anticolosso (vicino al rilevatore di metalli)
- Grande libreria all'uscita del museo, dopo le Sale Bizantine.
- Nessun guardaroba
- Portaombrelli prima di entrare nella Sala del Colosso (ricordati di prendere il tuo ombrello quando esci dal museo)
- Bagni al piano inferiore (vicino all'uscita)
- Sala multimediale (al primo piano)
- Tutta l'attrezzatura necessaria è installata per rendere il museo completo. wheelchair-accessible.



## STORIA DELLA GALLERIA DELL'ACCADEMIA

La Galleria dell'Accademia, uno dei simboli di Firenze, è seconda solo agli Uffizi per il numero più alto di visitatori ogni anno. La sua complessa evoluzione riflette gli eventi della storia italiana attraverso i secoli. La collezione è ospitata negli spazi precedentemente occupati dal tardo convento medievale di San Niccolò di Cafaggio e dall'ospedale del XV secolo di San Matteo. Nel 1784, il Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, successore della linea Medici dopo la morte di Gian Gastone de' Medici nel 1737, decise di destinare questi spazi alla creazione di un'Accademia di Belle Arti e della Galleria dell'Accademia, intese come atelier per la formazione estetica e intellettuale.

Il primo nucleo di opere si è sviluppato nel corso dei secoli in una collezione in continua crescita di statue, calchi in gesso e dipinti su soggetti secolari e religiosi, frutto di lasciti effettuati dai musei fiorentini e acquisizioni da edifici religiosi soppressi dalle riforme leopoldine e napoleoniche.



La Galleria dell'Accademia è famosa in tutto il mondo per la conservazione del David di Michelangelo, collocato lì nel 1873 come parte di un programma nazionale per rivalutare il patrimonio artistico del Regno d'Italia, di cui Firenze fu la seconda capitale dal 1865 al 1871. Le opere esposte, senza seguire un ordine cronologico rigoroso, celebrano l'eccellenza artistica fiorentina e toscana dal Medioevo alla fine del XVIII secolo.

La collezione del museo è stata ulteriormente arricchita dal 1996 con una sezione dedicata agli strumenti musicali provenienti dalle collezioni Medicee e Lorenese, grazie a una richiesta da parte del Conservatorio Luigi Cherubini.



# LA VISITA



01 Sala d'Ingresso

02 Sala del Colosso

03 Strumenti Musicali

04 Mostre Temporanee

05 Sala dei Prigioni

06 Il David

07 La Tribuna

08 Galleria dei Calchi in Gesso

09 Pittura Medievale

10 Libreria

11 Bagno accessibile e  
ascensore

12 Scala per il Piano Superiore

13 Scala per il Piano

Inferiore dei bagni

14 Uscita

## 02 SALA DEL COLOSSO



La Galleria dell'Accademia accoglie i visitatori nella Sala del Colosso, la sala completamente ristrutturata nel dicembre 2013. La sala ha preso il suo nome durante il XIX secolo, quando ospitava il calco in gesso di una statua antica, uno dei Dioscuri del Montecavallo, ora non più presente nella Galleria. Oggi, la sala ospita una scultura altrettanto famosa, il calco in gesso del Ratto delle Sabine di Giambologna, la cui versione in marmo è ancora situata sotto la Loggia dei Lanzi in Piazza della Signoria a Firenze.

Intorno alla statua, sulle pareti, si trovano una serie di capolavori dell'inizio del XVI secolo, pienamente rappresentativi dello scenario culturale fiorentino dell'epoca. In questa stessa sala, i visitatori possono osservare una serie di sorprendenti capolavori, come il Cassone Adimari o la Madonna del Mare di Botticelli. La sala presenta anche esempi di produzioni quotidiane di alcuni dei laboratori più attivi nel Rinascimento fiorentino, come quelli guidati da Domenico Ghirlandaio o Cosimo Rosselli.



Sandro Botticelli (attribuito) (1445-1510), Madonna con Bambino nota come Madonna del Mare, 1475-1480

Queste realtà erano laboratori attentamente organizzati in cui i maestri lavoravano insieme a gruppi di collaboratori e allievi per completare le numerose commissioni pittoriche destinate a decorare gli altari delle chiese della città.



Giovanni di ser Giovanni Guidi (noto come Lo Scheggia) (1406-1486), Cassone Adimari, circa 1440-1450

## 02 STRUMENTI MUSICALI

La Galleria dell'Accademia a Firenze ospita un'intera sezione dedicata agli strumenti musicali antichi, tra cui quelli creati dal liutaio Antonio Stradivari e da Bartolomeo Cristofori, l'inventore del pianoforte. È una vera gemma da esplorare per gli amanti dell'opera, del teatro e della musica classica.



Il Museo degli Strumenti Musicali è stato inaugurato nel 2001 ed espone circa cinquanta strumenti dalle collezioni private dei Granduchi di Toscana, dei Medici e di Lorena, raccolti tra la seconda metà del XVII secolo e la prima metà del XIX secolo, successivamente passati al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze.





La collezione mostra come la musica abbia svolto un ruolo di primo piano alla corte dei Medici. Il pianoforte fu, ad esempio, un'invenzione creata appositamente per i Medici da Bartolomeo Cristofori, chiamato alla corte dal Granduca Ferdinando come costruttore di strumenti musicali nel 1688. Si dedicò a sperimentare nuovi materiali e a creare suoni innovativi. Inventò un nuovo strumento a tastiera in cui le corde, invece di essere pizzicate come nell'clavicembalo, venivano percosse da martelletti per produrre un suono più morbido: il p i a n o f o r t e .

Tra clavicembali antichi, strumenti a fiato e percussioni, troviamo un pezzo unico del maestro Antonio Stradivari (1644-1737), una viola perfettamente conservata nel suo stato originale. Fu realizzata in legno di pino per il quintetto dei Medici, composto da due violini, due viole e un violoncello. La viola è perfetta nella sua estrema eleganza e raffinatezza con delicate intarsi in madreperla, avorio ed ebano, e dettagli dello stemma dei Medici. Ma questa non è l'unica opera di Stradivari in mostra; c'è anche un violino del 1716 e un violoncello del 1690. Inoltre, sono presenti un violino e un violoncello del 1650 di Niccolò Amati, importante liutaio che insegnò a S t r a d i v a r i .



## 05 SALA DEI PRIGIONIERI

Entrando in questa sala dalla Sala del Colosso, subito a destra dell'ingresso si trova un busto ritratto in bronzo di Michelangelo realizzato da Daniele da Volterra (1509-1566), allievo e stretto amico di Michelangelo.



La Galleria dei Prigionieri, situata nell'ex reparto del quindicesimo secolo dell'Ospedale San Matteo dedicato ai pazienti maschi. La Galleria dei Prigionieri deve il suo nome alle quattro famose sculture di Michelangelo. Inizialmente destinate al Mausoleo, il Papa Giulio II intendeva costruire la chiesa di San Pietro in Vaticano; a seguito di varie vicissitudini e della morte di Michelangelo, le statue finirono nelle collezioni di Cosimo I de' Medici.

Il Granduca le fece collocare nella grotta di Buontalenti nei Giardini di Boboli, dove rimasero fino al 1909 quando furono trasferite all'Accademia. La Galleria ospita anche la statua di San Matteo, scolpita da Michelangelo per il Duomo di Firenze nel 1505-1506. La Pietà Palestrina completa la collezione delle opere di Michelangelo, ma l'attribuzione di quest'opera all'artista rimane incerta.



Michelangelo Buonarroti (1475-1564),  
Prigione conosciuto come lo Schiavo  
giovane, (ca. 1525-1530)



Michelangelo Buonarroti (1475-1564),  
San Matteo, 1505-1506



Michelangelo Buonarroti (1475-1564),  
Prigione conosciuto come Atlante,  
(ca. 1525-1530)



Michelangelo Buonarroti (1475-1564),  
Prigione conosciuto come Schiavo che  
si ridesta (il Prigioniero Risvegliato),  
ca. 1525-1530

## 07 LA TRIBUNA DEL DAVID

Durante gli anni '50 dell'Ottocento, si ebbe un intenso dibattito sulla conservazione del magnifico David di Michelangelo, che si trovava all'aperto in Piazza della Signoria dal 1504. All'architetto Emilio de Fabris fu affidato il compito di progettare una Tribuna a pianta quadrata all'interno dell'Accademia, alla fine della cosiddetta "Galleria delle Pitture Antiche", corrispondente all'attuale Sala dei Prigionieri. Il David avrebbe dovuto essere collocato al centro della Tribuna sotto una luminosa cupola a forma di alone nel 1873. In agosto di quell'anno, il David, trasportato all'interno di una struttura di legno, fu rimosso da Piazza della Signoria e spostato verso l'Accademia su binari appositamente costruiti per lo spostamento. Ma non fu collocato nell'Accademia... poiché la Tribuna non era completa! Documenti d'archivio narrano che la statua rimase all'interno della struttura di legno proprio all'esterno fino al 1882, quando la Tribuna fu completata e aperta al pubblico. Ciò significa che il David rimase dentro una cassa di legno per 9 anni!

Inizialmente, le ali laterali della Tribuna venivano utilizzate per esporre copie delle opere di Michelangelo e, successivamente, arazzi. Oggi possiamo ammirare il David, idealmente incorniciato da opere di altri artisti del Cinquecento, tra cui Carlo Portelli (1510-1574), Cecchino Salviati (1510-1562), Stefano Pieri (1542-1629), Angolo Bronzino (1503-1572) e Alessandro Allori (1535-1607), lungo queste due ali della Tribuna. La scelta di questi artisti mira a sottolineare la loro relazione con la vita, le opere e l'influenza culturale di Michelangelo su di loro.

# 06 IL DAVID DI MICHELANGELO

La storia della statua di David inizia con un blocco di pietra portato a Firenze via mare attraverso il Mediterraneo e l'Arno dalla cava di Fantiscritti a Carrara. Questo blocco fu conservato per anni in attesa di essere scolpito. A metà del XV secolo, i dirigenti dell'Opera del Duomo e i capi dell'Unione dei Tessitori di Firenze promossero un ambizioso progetto che prevedeva la scultura di dodici figure per decorare l'esterno della Cattedrale di Santa Maria del Fiore, oggi conosciuta come il Duomo di Firenze.



Il piano originale prevedeva di collocare David su uno dei 12 piedistalli alla base dei contrafforti intorno alla Cattedrale di Firenze (cerchio giallo nella foto).

Questo blocco di marmo alto 5,50 metri venne chiamato "il gigante". Dopo di ciò, nel 1460, Agostino di Duccio e Antonio Rossellino tentarono di scolpirlo senza successo, lasciandolo impraticabile per far parte del progetto e cadendo nell'oblio in qualche magazzino. All'inizio del XVI secolo, il progetto riprese, valutando i nomi degli artisti del momento, come Andrea Sansovino, Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti.



Dopo che il David originale fu spostato dalla sua posizione a Palazzo Vecchio o Piazza della Signoria alla Galleria dell'Accademia, fu sostituito con una copia del David.

Nel 1501, l'Opera del Duomo di Firenze commissionò ufficialmente questo progetto a Michelangelo, suscitando un interesse tale che questo genio si isolò per realizzare la scultura. Michelangelo scolpì il David da settembre del 1501 a maggio del 1504, risultando in quest'icona del Rinascimento dalle dimensioni e proporzioni enormi. Il David è alto poco più di 5 metri e supera le cinque tonnellate.

# 10 SEGRETI DELLA STATUA DI DAVID DI MICHELANGELO

1. Il David di Michelangelo è imponente, alto 17 piedi e pesante oltre 12.000 libbre, eppure è scolpito da un singolo blocco di marmo bianco.
2. Il blocco di marmo che Michelangelo usò per scolpire "David" era stato lavorato più di 50 anni prima da Donatello. In quel periodo, si diceva che il marmo avesse difetti, e il progetto fu abbandonato.
3. Michelangelo rompe con la tradizione artistica rappresentando David prima del suo combattimento con Golia, piuttosto che dopo, come si vede nelle rappresentazioni di Caravaggio e Donatello.
4. Manifestanti indisciplinati lanciarono una sedia che ruppe il braccio sinistro della statua in tre punti durante una rivolta nel 1527.
5. Nel 1857, la regnante Regina Vittoria rimase così colpita dalla nudità di una replica della statua di David che ordinò di realizzare una foglia di fico in gesso per coprire i genitali prima che fosse esposta al Victoria and Albert Museum di Londra.
6. Anche se è rimasto a Firenze per oltre 500 anni, il governo italiano ha recentemente chiesto ai tribunali di decidere se la proprietà del David spetti alla città o al paese.
7. Michelangelo ha esagerato le dimensioni della mano destra di David. Alcuni credono che si riferisca a un soprannome per il biblico David, che significa "forte di mano".
8. Che gli occhi di David siano difettosi non è stato notato per secoli, forse a causa dell'estrema altezza della statua. Tuttavia, nel XX secolo, il Progetto Digital Michelangelo presso l'Università di Stanford ha generato immagini complete della figura, rivelando che l'occhio sinistro di David guarda avanti, mentre l'occhio destro è focalizzato su un punto lontano.
9. Nel 1873, le autorità spostarono il David all'interno della Galleria dell'Accademia per proteggerlo dalle intemperie. Tuttavia, la statua sta attualmente subendo delle fratture da stress causate dalle vibrazioni di numerosi turisti che passano davanti.

# ALTRI DAVIDI A FIRENZE

Le repliche costituiscono un componente vitale dell'eredità di Michelangelo, poiché hanno contribuito a trasformarlo in un'icona culturale globale. Il noto artista del Rinascimento italiano raggiunse livelli di fama senza precedenti durante la sua vita. Dal XIX secolo, le sue opere sono state copiate ed esposte in luoghi di rilievo in tutto il mondo. Nel 1856, il Granduca di Toscana inviò un calco in gesso del colossale David di Michelangelo a Londra come regalo per la Regina Vittoria.

Nel 1875, la città di Firenze posizionò una replica in bronzo del David in Piazzale Michelangelo, uno spazio pubblico creato per onorare l'artista, mentre nel 1910, una copia in marmo fu installata di fronte al Palazzo Vecchio (il municipio di Firenze) per sostituire l'originale David, che era stato spostato da questa posizione nella Galleria dell'Accademia diversi decenni prima.



Questa copia è stata collocata nella posizione originale del David di Michelangelo nel 1910, dopo che l'originale fu spostato all'interno della Galleria dell'Accademia.



La copia in bronzo del David di Michelangelo a Piazzale Michelangelo, Firenze, è una delle attrazioni turistiche più popolari della città. Si trova su una collina che domina la città e offre una vista mozzafiato sul Duomo, il Ponte Vecchio e il fiume Arno.



## 08 GALLERIA DELLE COPIE IN GESSO

Questa maestosa sala fu un tempo la sala donne dell'Ospedale di San Matteo. Un piccolo affresco di Pontormo realizzato all'inizio del XVI secolo e ancora conservato nella sala, attesta la sua disposizione e funzione originale. L'ex sala accoglie ora una collezione essenziale di sculture e dipinti del XIX secolo e viene scelta come omaggio al legame tra il museo e l'adiacente Accademia di Belle Arti. Il corpo più importante di opere nella sala è la galleria di calchi in gesso di Lorenzo Bartolini, una collezione di calchi e modelli che dimostrano l'intensa attività artistica dello scultore toscano. I dipinti, invece, sono una selezione di opere esposte durante le competizioni di pittura organizzate dall'Accademia di Belle Arti tra il 1794 e il 1868.



## 09 I DIPINTI MEDIEVALI

Tre sale del museo sono dedicate a dipinti tardo medievali dei secoli XIII e XIV: numerose opere con soggetti sacri a scopo didattico e devozionale. Le immagini erano destinate a essere una *Biblia Pauperum*, la Bibbia del Povero, affinché la maggioranza dei fedeli, spesso analfabeti, potesse avvicinarsi alla religione guardando le immagini dipinte senza dover interpretare direttamente le Sacre Scritture leggendole e riflettendoci sopra.



Una caratteristica comune alla maggior parte delle opere presentate è la luminosità che il 'fondo oro' conferisce, ottenuta applicando uno strato molto sottile di oro puro alla superficie di legno. Loro serviva ad aumentare il valore economico del dipinto, diventando un vero e proprio status symbol da sfoggiare da parte del committente, secondo precise istruzioni fornite all'artista. Allo stesso tempo, la luce luminosa, derivata dalle icone bizantine e dall'arte ortodossa, simboleggia la luce divina, predisponendo i fedeli alla contemplazione mistica e alla riflessione spirituale.



**L'Albero della Vita**  
**PACINO di BUONAGUIDA**  
 • 1305-1310 circa

L'Albero della Vita, di Pacino di Buonaguida, è un dipinto eccezionale realizzato con la tecnica della tempera su tavola, eseguito tra il 1305 e il 1310 per le monache Clarisse del convento di Monticelli a Firenze. La crocifissione di Cristo è al centro della composizione. L'albero simbolico e spirituale dà il titolo all'opera, facendo allusione all'albero della vita menzionato nel libro dell'Apocalisse; rappresenta l'essenza della Salvezza, producendo dodici raccolti all'anno, offrendo i doni di Dio all'umanità.



**Maria Maddalena e otto storie della sua vita, circa 1280-1285**



**La Testa del Pastore**  
**GIOTTO di BONDONE**  
 • Circa 1320

# 12 GALLERIE DI PITTURA AL PIANO SUPERIORE

Oltre alla libreria (negoziò di souvenir), e appena prima dell'uscita, c'è un corridoio stretto con una scala che conduce al piano superiore. Queste quattro gallerie espongono opere provenienti dalle chiese della zona di Firenze, create dalla seconda metà del XIV secolo (dopo la peste del 1348) fino ai primi anni del XV secolo. Questa parte della collezione presenta polittici con elaborate cornici gotiche di Lorenzo Monaco (1370-1425) e altri maestri della tradizione gotica.



# MICHELANGELO BUONARROTI



Il biografo italiano Giorgio Vasari definì Michelangelo l'apice di tutti gli achievement artistici dall'inizio del Rinascimento. Vasari fu un acuto seguace di Michelangelo, pubblicando una biografia sull'artista e includendolo nella sua opera classica, "Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori" ("Le Vite degli Artisti"), in cui Vasari coniò il termine Rinascimento per l'epoca.

Sebbene sia ricordato principalmente per la pittura, come i suoi affreschi nella Cappella Sistina, e la scultura, come la sua Statua di David, Michelangelo fu un quasi perfetto archetipo dell'uomo rinascimentale in quanto architetto, poeta ed ingegnere.

Nato Michelangelo di Lodovico Buonarroti Simoni nel villaggio di Caprese in Toscana, la sua formazione iniziale fu sotto la guida di Domenico Ghirlandaio (1449-1494), un pittore fiorentino, e dello scultore Bertoldo di Giovanni (1435-1491), un seguace di Donatello (1386-1466). Ciò condusse Michelangelo alla corte influente di Lorenzo de' Medici (1449-1492), un grande mecenate del Rinascimento. Durante questo periodo, negli anni '90 del 1400, Michelangelo lavorò a Firenze, Venezia e Bologna. Ci furono diverse opere significative, ma fu nel 1498 che il cardinale francese Jean de Billheres (1400-1499) commissionò a Michelangelo a Roma il capolavoro in marmo, la scultura della Pietà.

Michelangelo tornò quindi a Firenze intorno al 1500 e nel 1504 realizzò la sua scultura più famosa, la statua di David. Originariamente collocata nel Palazzo della Signoria, fuori dal municipio di Firenze, il Palazzo Vecchio. La figura è facilmente una delle opere d'arte occidentali più riconoscibili della storia e ora si trova nella Galleria dell'Accademia di Firenze. Sempre in questo periodo, Michelangelo dipinse la Sacra Famiglia e San Giovanni, conosciuta anche come il Doni Tondo o la Sacra Famiglia della Tribuna: fu commissionata per il matrimonio del mercante Angelo Doni e Maddalena Strozzi e, dal XVII secolo, è appesa nella stanza nota come la Tribuna nella Galleria degli Uffizi.

Solo quattro anni dopo, Michelangelo ricevette l'incarico da Papa Giulio II a Roma di eseguire affreschi nella Cappella Sistina, che sarebbero diventati il suo capolavoro nella pittura. Giulio II dovette persuadere molto Michelangelo a accettare il lavoro. L'artista fuggì addirittura dalla commissione per concentrarsi sulla scultura. Tuttavia, Giulio richiamò Michelangelo affinché tornasse, fortunatamente, poiché l'affresco è una delle pitture più profonde mai realizzate. Sul muro della cappella c'è la famosa rappresentazione del Giudizio Universale e sul soffitto, un'impresa artistica di grande impegno per Michelangelo, è la rappresentazione della Genesi, con l'iconica immagine della mano di Dio che dona la vita ad Adamo.

Nell'architettura, Michelangelo ricevette l'incarico dalla famiglia Medici per le loro tombe nella Basilica di San Lorenzo e iniziò, ma non completò, la Nuova Sagrestia della chiesa nel 1520. La sua altra opera principale a Firenze fu la Biblioteca Laurenziana nel chiostro di San Lorenzo, anch'essa commissionata dai Medici intorno al 1530.

## Rimaniamo in contatto!

Speriamo che questa guida diventi un prezioso compagno mentre esplorate le meraviglie artistiche della Galleria dell'Accademia. Se avete apprezzato il vostro tempo con noi e avete condiviso la vostra esperienza, saremmo entusiasti di vedere la vostra recensione a 5 stelle su Google! Il vostro feedback illumina la nostra giornata e aiuta gli amanti dell'arte a trovare la strada per una visita arricchente.

Se ci sono stati contrattempi durante la vostra visita al museo, ricordate che, mentre questioni come le operazioni della galleria sono al di là del nostro controllo, siamo qui per fornirvi l'accesso più tempestivo e prioritario. Apprezziamo la vostra comprensione e non vediamo l'ora di sentire tutti i momenti positivi che avete vissuto!

Link alla recensione su Google: <https://g.page/r/CfFj5ARzAn1bEB0/review>

## Rimani connesso con Florence With Locals!

Siamo entusiasti di invitarti a seguirci sulle nostre pagine dei social media. La nostra comunità, 'Florence with Locals Group Tours & Tickets', è dedicata a condividere la bellezza, i segreti e le meraviglie di Firenze.

Vivi Firenze come mai prima d'ora! Seguendoci, avrai un posto in prima fila per scoprire i tesori nascosti e la cultura vibrante di questa città rinascimentale.

Seguici qui:

<https://www.facebook.com/florencewithlocals/>

<https://www.youtube.com/@FlorencewithLocals>

<https://www.instagram.com/florencewithlocals/>

Visita il nostro sito web: [www.florencewithlocals.com](http://www.florencewithlocals.com)